



La storia di "Tangentopoli" va riscritta

di Giuseppe Centonze



Negli anni '90 le inchieste che portavano il nome di "Mani pulite" o "Tangentopoli" si proponevano di togliere il marcio dal sistema, individuato, per calcolo politico, nel PSI che era la madre di tutti i mali.

Poi abbiamo "scoperto" che le cose stavano diversamente, che il finanziamento illecito ai partiti e soprattutto la corruzione non è mai terminata. Avevano solo tolto di mezzo un partito scomodo e un leader forte, come Craxi, per poter continuare le loro strategie e i loro affari.

Dopo venti anni ci ritroviamo un sistema ancora più corrotto dove chi amministra la cosa pubblica invece di pensare al bene comune guarda ai propri interessi. Solo che prima il denaro pubblico entrava nelle casse dei partiti, tutti i partiti, ora affluisce in maniera ancora più copiosa (vedi Mose o Mafia Capitale), soprattutto nelle tasche di una moltitudine di soggetti legati ai partiti, anche o forse soprattutto a quei partiti che facevano della questione morale il loro cavallo di battaglia. Il sistema è semplice, io sistema politico creo la burocrazia, ti nomino a dirigere o gestire qualcosa, ti faccio arrivare una valanga di denaro pubblico, poi una parte è per te, l'altra è per me, con buona pace dei cittadini flagellati dalla crisi economica e dalle tasse.

L'ultima edizione della classifica di Transparency International sulla corruzione percepita, il "Corruption Perception Index 2014" indica l'Italia come il Paese più corrotto dell'Unione Europea e comunque tra i primi nel mondo occidentale. Da un altro documento, quello dell'Ocse "Cubbing corruption. Investing in growth" che riporta uno studio Gallup, si evince che la percezione della corruzione nelle istituzioni da parte degli italiani è al 90%, al top tra i Paesi sviluppati.

Quindi, il PSI non era la madre di tutti i mali.

Ci chiediamo, allora, perché i magistrati a suo tempo si fermarono dinanzi a "Botteghe Oscure". Il sistema delle cooperative che emerge in maniera dirompente in quest'ultimo periodo, come Mafia Capitale, a suo tempo non esisteva oppure si è preferito evitare il collasso del sistema?

Aggiungiamo, come mai molti magistrati impegnati nei processi di "Tangentopoli" hanno lasciato la magistratura per candidarsi nei partiti di sinistra, tenuti fuori da quei processi?

Ci auguriamo che questi interrogativi trovino risposta, prima o poi. Lo chiede la stragrande maggioranza degli italiani, onesti.